

# MARTEDÌ 15 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (DUMENZA)

*Accoglici o Padre,  
pietoso nel perdono;  
con fede supplichiamo  
la tua misericordia.*

*Tu mai ci abbandoni  
e vuoi che a te torniamo;  
ci aspetti per far grazia,  
colmandoci di gioia.*

*Nel nostro cuore scenda  
la tua viva parola:  
ci guidi nel cammino  
che ancora ci rinnova.*

*A te salga, Signore,  
il canto dei tuoi figli,  
nell'umile certezza,  
del tuo grande amore.*

### Salmo SAL 126 (127)

Se il Signore  
non costruisce la casa,  
invano si affaticano  
i costruttori.

Se il Signore non vigila  
sulla città,  
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate  
di buon mattino  
e tardi andate a riposare,  
voi che mangiate  
un pane di fatica:  
al suo prediletto  
egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore  
sono i figli,

è sua ricompensa  
il frutto del grembo.  
Come frecce  
in mano a un guerriero  
sono i figli  
avuti in giovinezza.

Beato l'uomo  
che ne ha piena la faretra:  
non dovrà vergognarsi  
quando verrà alla porta  
a trattare con i propri nemici.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano (*Gc 1,12*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Apri il nostro cuore, Signore.**

- Signore, apri i nostri occhi, perché possano discernere i segni della tua presenza nella storia, così da lasciarsi da essi trasformare.
- Signore, apri le nostre labbra, perché possano annunciare la tua misericordia che tutti raggiunge, senza discriminazioni o esclusioni.
- Signore, apri la nostra esistenza, perché diventi essa stessa segno dell'amore con il quale serviamo te e i nostri fratelli e sorelle, nella logica del Regno che viene.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO**    SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Tu sei mia rupe e mia fortezza:  
guidami per amore del tuo nome.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA**    Gc 1,12-18

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

<sup>12</sup>Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano. <sup>13</sup>Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno. <sup>14</sup>Ciascuno piuttosto è tentato dalle proprie passioni, che lo attraggono e lo seducono; <sup>15</sup>poi le passioni concepiscono e generano il peccato, e il peccato, una volta commesso, produce la mor-

te. <sup>16</sup>Non ingannatevi, fratelli miei carissimi; <sup>17</sup>ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. <sup>18</sup>Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 93 (94)

**Rit. Beato l'uomo a cui insegni la tua legge, Signore.**

<sup>12</sup>Beato l'uomo che tu castighi, Signore,  
e a cui insegni la tua legge,  
<sup>13</sup>per dargli riposo nei giorni di sventura. **Rit.**

<sup>14</sup>Poiché il Signore non respinge il suo popolo  
e non abbandona la sua eredità,  
<sup>15</sup>il giudizio ritornerà a essere giusto  
e lo seguiranno tutti i retti di cuore. **Rit.**

<sup>18</sup>Quando dicevo: «Il mio piede vacilla»,  
la tua fedeltà, Signore, mi ha sostenuto.  
<sup>19</sup>Nel mio intimo, fra molte preoccupazioni,  
il tuo conforto mi ha allietato. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    Mc 8,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, i discepoli <sup>14</sup>avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. <sup>15</sup>Allora Gesù li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». <sup>16</sup>Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. <sup>17</sup>Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? <sup>18</sup>Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, <sup>19</sup>quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». <sup>20</sup>«E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». <sup>21</sup>E disse loro: «Non comprendete ancora?».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi  
e il Signore appagò il loro desiderio.  
La loro brama non andò delusa.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **I segni e il segno**

Gesù ammonisce i discepoli a guardarsi «dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode» (Mc 8,15). Si tratta di uno stesso lievito, che corrompe tanto i farisei quanto Erode, oppure Gesù allude ad atteggiamenti diversi che possono compromettere una fede autentica? Il contesto più prossimo offre qualche suggerimento che

ci aiuta a capire meglio. Subito prima i farisei avevano chiesto a Gesù «un segno dal cielo, per metterlo alla prova» (8,11). Egli si spazientisce di fronte a un modo sbagliato di relazionarsi con lui: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno» (8,12). Nel racconto di Marco emerge un evidente stridore, perché i farisei chiedono un segno a Gesù subito dopo che Gesù ne ha offerto uno molto chiaro nella duplice moltiplicazione dei pani. Si chiedono segni perché non si fanno leggere quelli che Dio liberamente offre per convertire il nostro cuore. Infatti, il pane che Gesù dona non intende soltanto riempirci il ventre e saziare la nostra fame, ma trasformare la nostra vita, aprendola ad accogliere la logica paradossale del Regno, che in quel pane spezzato e condiviso si manifesta. Il lievito dei farisei è dunque l'*incredulità*, come conseguenza del rifiuto di lasciarsi mettere alla prova e convertire dai segni di Dio.

Il lievito di Erode assomiglia a quello dei farisei. Nei versetti precedenti alla prima moltiplicazione dei pani, Marco racconta la decisione di Erode di uccidere Giovanni, perché rifiuta di accogliere la sua parola e più ancora il segno che Giovanni è per lui: una parola e un segno che lo invitano alla conversione. Erode rifiuta il segno, lo elimina, perché non vuole rinunciare all'immoralità e alla non-religiosità della sua condotta (cf. 6,17-29).

In entrambi i casi, il «lievito» cattivo denunciato da Gesù si manifesta come «incredulità». Per i primi consiste nel non giungere

alla fede a motivo della pretesa di possedere dei segni verificabili, che confermino l'autorità di Gesù e attestino la sua misteriosa origine. Per i secondi, l'incredulità coincide piuttosto con l'ostinazione a non voler cambiare, con il rifiuto di lasciarsi convertire dall'incontro con Gesù. Il tutto è generato da una malattia più radicale, che Gesù torna a bollare come «durezza di cuore» (cf. 8,17-18). Oltre all'incapacità di vedere e di ascoltare, la *sclerocardia* conduce nella smemoratezza, o meglio nel non sapere assumere la memoria come criterio di interpretazione del presente e di discernimento sulla responsabilità da giocare in esso. Infatti, i discepoli ricordano esattamente ciò che Gesù ha già operato quando per ben due volte ha sfamato le folle, al punto da conoscere perfettamente il numero di ceste, ricolme di pezzi avanzati, che hanno portato via: prima dodici e poi sette. Come abbiamo già osservato, si tratta di cifre simboliche, che rivelano che il pane che Gesù dona è per tutti, sia per le dodici tribù di Israele, sia per le altre genti, appartenenti alle settanta o settantadue nazioni della terra. I discepoli ricordano, ma la loro memoria non sa sostenerli nell'oggi della loro vita. Sono preoccupati di avere preso con loro un solo pane, senza comprendere che quel solo pane è Gesù stesso, che è con loro sulla barca. Soprattutto non intuiscono che Gesù è un «pane unico», donato tanto ai circumcisi (le dodici ceste), quanto ai non circumcisi (le sette ceste). Spesso, nella nostra pretesa di avere dei segni, si nasconde la tentazione di pretenderli solamente per noi, senza accettare che siano anche



per altri. Anzi, a volte subiamo la tentazione ancor maggiore di volerli «contro gli altri».

Anche questa è una passione sbagliata sulla quale vigilare, come ci sollecita a fare san Giacomo nella sua lettera. Dio non ci tenta al male, ma al contrario ci offre dei doni «perfetti» perché perfezionino la nostra vita, vincendo il nostro cuore duro per aprirlo ai confini larghi della sua misericordia, che non conosce restrizioni o esclusioni. Se i suoi doni ci raggiungono in modo peculiare, è perché egli ci chiama a essere «primizia delle sue creature» (Gc 1,18). Attraverso di noi, la sua misericordia desidera estendersi a tutti i suoi figli e figlie.

*Padre buono, noi ti ringraziamo per averci donato Gesù come unico segno del tuo Regno, che fai maturare nella nostra storia, e della tua compassione, che nutre la vita di tutti i tuoi figli e figlie. Vinci in noi la tentazione di pretendere dei segni secondo i nostri progetti o bisogni; converti la durezza del nostro cuore, perché sappiamo lasciarci guidare docilmente sulle vie che tu tracci, insieme a noi, verso il tuo Regno.*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Onesimo, discepolo dell'apostolo Paolo (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Alessandro II, patriarca (ca. 724).

### **Luterani**

Georg Maus, martire (1945).

### **Anglicani**

Sigfrido, vescovo e apostolo della Svezia (1045); Thomas Bray, presbitero (1730).

## Feste interreligiose

### **Buddhisti**

*Nirvana Day*. Festa buddhista che celebra la morte del Buddha quando raggiunse il Nirvana totale, a ottant'anni.